

CODICE DI CONDOTTA DELL'ASSOCIAZIONE

POLISPORTIVA FORTITUDO

INDICE

1. PREMESSA.....	1
2. DESTINATARI.....	1
3. PRINCIPI GENERALI.....	2
4. DIRITTI ED OBBLIGHI DEI TESSERATI.....	4
5. DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI.....	4
6. LE SANZIONI NEI CONFRONTI DEI DESTINATARI.....	5

1. PREMESSA

La Polisportiva Fortitudo - ai sensi dell'art.16 del D. Lgs. n. 39/2021 (*“fattori di rischio e contrasto della violenza di genere nello sport”*) - adotta il codice di condotta allo scopo di definire i principi di comportamento, nonché gli impegni e le responsabilità che devono essere assunte dai propri collaboratori durante l'esecuzione di tutta l'attività sportiva.

Il presente codice di condotta contiene l'indicazione dei diritti dei tesserati, nonché dei doveri che gli stessi accettano al momento dell'iscrizione alla Polisportiva Fortitudo.

In tal senso, si evidenzia sin da subito che il mancato rispetto degli obblighi assunti comporta la possibilità per l'Associazione di erogare delle sanzioni nei confronti dei tesserati, secondo le modalità e nei termini previsti nel presente Codice di Condotta.

Parallelamente, la Polisportiva è mossa dall'interesse di tutelare il benessere psicofisico dei propri iscritti, ed ha predisposto un piano di segnalazione degli illeciti utile a prevenire e combattere le condotte potenzialmente lesive per gli stessi – sul punto, si può consultare il Modello di Organizzazione e controllo -.

Così come il Modello di Organizzazione e Controllo, anche il presente Codice di Condotta ha una validità quadriennale; in ogni caso, la Polisportiva Fortitudo si impegna ad apportare le necessarie modifiche ed integrazioni qualora subentrino novità normative o giurisprudenziali.

2. DESTINATARI

Si intendono per destinatari del presente Codice di Condotta i tesserati – e, nel caso di minori, anche i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale -, gli allenatori, i dirigenti, lo staff medico, i fornitori, gli sponsor e tutti i soggetti che abbiano dei rapporti di collaborazione con l'Associazione sportiva.

La Polisportiva Fortitudo si impegna a rendere edotti i destinatari dei contenuti del proprio Codice di Condotta e Modello di Organizzazione e Controllo, in modo da garantirne la conoscibilità e quindi l'effettiva attuazione.

3. PRINCIPI GENERALI

La Polisportiva Fortitudo pone l'atleta al centro del processo di formazione sportiva, da esplicarsi non solo attraverso il raggiungimento del risultato sportivo, ma anche e soprattutto attraverso l'insegnamento dei valori quali rispetto, lealtà e disciplina.

Ciò si concretizza anche attraverso l'adozione di percorsi individuali volti a valorizzare le capacità e potenzialità di ciascun atleta, rispettandone al contempo i tempi di crescita e di maturazione personale.

Ciò premesso, l'Associazione sportiva di propone il rispetto dei seguenti principi:

PRINCIPIO DI LEGALITA'

La Polisportiva Fortitudo, nello svolgimento della propria attività, rispetta le leggi dello Stato e le norme dell'ordinamento sportivo nazionale e internazionale, nonché quanto previsto dalle Federazioni sportive in cui opera. Altresì i destinatari si impegnano al rispetto della normativa vigente, impegnandosi a segnalare prontamente eventuali illeciti di cui dovessero avvedersi.

Chiunque abbia rapporti con la Polisportiva Fortitudo, a qualsiasi titolo, dovrà conformarsi sostanzialmente – e non solo formalmente – al presente principio, conformando i propri comportamenti non solo alle norme di legge ma anche ai principi morali applicabili.

Il rispetto del presente principio deve intendersi come imprescindibile ed inderogabile.

PRINCIPIO DI LEALTA' SPORTIVA

Si intende per lealtà sportiva – o fair play – l'adozione di un comportamento eticamente corretto nello svolgimento dell'attività sportiva, nonché in tutti gli ambiti afferenti all'esercizio di uno sport. In tal senso, vengono quindi promossi valori intrinseci allo sport, come il rispetto per il prossimo, lo spirito di gruppo, l'attitudine alla crescita personale, il raggiungimento degli obiettivi attraverso l'impegno e la perseveranza, etc.

Tanto premesso, La Polisportiva Fortitudo promuove una cultura improntata al fair play, tanto nell'ambito dilettantistico quanto in quello agonistico; i destinatari si impegnano a perseguire i risultati sportivi rispettando le regole, i compagni di squadra e gli avversari, rifiutando e denunciando qualsiasi pratica che possa in qualsiasi modo – anche solo potenzialmente – alterare il corretto risultato sportivo.

In tal senso, viene quindi espressamente condannata la pratica del doping, delle scommesse aventi ad oggetto gare ove partecipa la Fortitudo, o qualunque altra attività in qualsiasi modo idonea ad alterare i risultati sportivi.

PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE

Il principio di non discriminazione prevede che “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali¹”.

In tal senso, la Polisportiva Fortitudo si impegna ad eliminare gli ostacoli che, di fatto, limitino l’eguaglianza tra tutti i tesserati.

Altresì, tanto l’Associazione quanto i destinatari si impegnano ad astenersi dal compiere discriminazioni basate su razza, all’origine etnica o territoriale, al sesso, all’età, alla religione alle opinioni politiche.

PRINCIPIO DI NON VIOLENZA

Si intende per principio di non violenza in ambito sportivo l’obbligo di non ledere in alcun modo- e quindi mediante gesti, comportamenti, dichiarazioni – all’integrità psico-fisica, al decoro ed alla dignità degli avversari.

In tal senso l’Associazione ed i destinatari si impegnano a non “adottare comportamenti o rilasciare dichiarazioni che in qualunque modo determinino o incitino alla violenza o ne costituiscano apologia”².

Inoltre, i destinatari si impegnano ad astenersi dal porre in essere condotte suscettibili “di ledere l’integrità fisica e morale dell’avversario nelle gare e nelle competizioni sportive”³.

PRINCIPIO DI TUTELA DELLA PERSONA

La Polisportiva Fortitudo pone al centro dei propri interessi il benessere psico-fisico dei propri tesserati.

L’Associazione si impegna quindi a garantire il rispetto della dignità, del decoro e della salute (tanto fisica quanto mentale) dei propri atleti, antepoendo tali valori al raggiungimento dei risultati sportivi.

I destinatari si impegnano a collaborare nella creazione di un ambiente sportivo salubre, mantenendo dei comportamenti volti al rispetto per il prossimo; altresì s’impegnano a segnalare prontamente ogni situazione di pericolo – anche solo potenziale – di cui siano venuti a conoscenza.

PRINCIPIO DI RESPONSABILITA’ SOCIALE, DI IMPARZIALITA’ E DIVIETO DELL’ABUSO D’UFFICIO

Lo sport ha una grande importanza culturale e sociale: nella consapevolezza di ciò, l’Associazione ed i destinatari si impegnano ad adottare comportamenti responsabili ed atti a riflettere l’indubbia importanza dell’attività sportiva.

Inoltre, “i destinatari del Codice etico devono operare con imparzialità ed evitare disparità di trattamento nei confronti dei soggetti con i quali intrattengono rapporti in funzione dell’attività svolta nell’ambito sportivo”⁴.

In ogni caso è fatto espresso divieto ai destinatari di abusare del ruolo rivestito, di compiere atti contrari al proprio incarico o di omettere/posticipare un atto nell’interesse proprio o di terzi.

¹ Art. 21 comma 1 Costituzione

² Codice di Comportamento sportivo Coni, deliberato dal Consiglio Nazionale nella riunione del 30 ottobre 2012

³ Codice Etico FIP del 25 gennaio 2019

⁴ Codice Etico FIP del 25 gennaio 2019

PRINCIPIO DI RISERVATEZZA

La Polisportiva si impegna a non rendere pubbliche le informazioni ottenute se non nei casi in cui ciò si renda inevitabilmente necessario per il corretto funzionamento dell'Associazione e per la tutela dei tesserati.

In ogni caso, gli eventuali provvedimenti adottati nei confronti dei tesserati non verranno resi pubblici se non dopo che gli stessi sono stati privatamente comunicati ai destinatari.

L'accesso agli atti non è consentito a soggetti terzi che non abbiano un legittimo interesse nel venire a conoscenza delle informazioni richieste; il vaglio della sussistenza dei presupposti è demandato alla discrezionalità della Polisportiva, che comunque si impegna ad informare l'interessato della richiesta avanzata da terzi e a fornire un termine ragionevole per formulare un'opposizione motivata all'accesso agli atti.

CONFLITTO DI INTERESSI

La Polisportiva e i destinatari *“sono tenuti a prevenire situazioni, anche solo apparenti, di conflitto con l'interesse sportivo, in cui possano essere coinvolti interessi personali o di persone ad essi collegate. Nel caso in cui sussistano gravi ragioni di convenienza e di opportunità, parimenti in ogni altro caso in cui il compimento di un'azione o di un comportamento possa compromettere il rispetto dei principi di imparzialità ed indipendenza, è necessario astenersi”*⁵.

4. DIRITTI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

La Polisportiva riconosce i seguenti diritti e doveri in capo ai tesserati:

1. nello svolgimento dell'attività sportiva – e in ogni ambito ad esso connesso, i tesserati si impegnano a mantenere un comportamento leale, decoroso e corretto;
2. è vietato ogni comportamento inappropriato o allusivo;
3. per quanto nelle loro possibilità, e comunque utilizzando la massima diligenza, i tesserati si impegnano a garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati. Altresì si impegnano a collaborare attivamente per la creazione di un ambiente sportivo sano, anche mediante la segnalazione di condotte illecite – anche solo potenziali -;
4. si impegnano a disincentivare il sorgere di dissidi e dispute, adottando una comunicazione sana efficace e costruttiva per la risoluzione dei conflitti;
5. si impegnano a segnalare prontamente al Responsabile contro gli abusi le situazioni, anche solo potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
6. verrà instaurato un rapporto equilibrato con i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale sui tesserati minorenni e con i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;
7. la Polisportiva pone come primario interesse ed obiettivo il benessere psico-fisico dei propri atleti.
8. si impegnano al rispetto del principio di solidarietà tra atleti, rispettando la dignità ed il benessere dei tesserati
9. comunicano i propri obiettivi ed aspirazioni ad allenatori e dirigenti, valutando ove possibile e nel rispetto degli altri tesserati le modalità di realizzazione
10. rispettano la funzione educativa dei dirigenti
11. soprattutto se minorenni, si impegnano ad evitare situazioni di intimità con i dirigenti sportivi e tecnici

⁵ Codice Etico FIP del 25 gennaio 2019

5. DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI

I dirigenti sportivi e tecnici si impegnano a rispettare i seguenti doveri ed obblighi:

1. prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
2. astenersi dall'utilizzare la propria posizione ed il proprio ruolo per porre in essere qualsiasi forma di abuso nei confronti dei tesserati, soprattutto se minori;
3. evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, avendo particolare cura nei confronti dei minori. In ogni caso, si impegnano a non creare situazioni di intimità con i tesserati minorenni - anche mediante uso dei social network -;
4. promuovere un rapporto tra tesserati e tra dirigenti e tesserati improntato al rispetto ed alla collaborazione;
5. in caso di trasferte, si impegnano ad evitare situazioni di disagio, coinvolgendo nelle scelte - ove ritenuto necessario od opportuno - anche i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale o a cui è affidata la cura degli atleti;
6. segnalare tempestivamente eventuali disturbi alimentari degli atleti;
7. dichiarare se sussistono cause di incompatibilità o conflitti di interesse;
8. sostenere e divulgare i valori dello sport;
9. segnalare senza indugio al Responsabile le situazioni – anche solo potenziali - di pregiudizio, pericolo o disagio

6. LE SANZIONI NEI CONFRONTI DEI DESTINATARI

Possono essere sanzionati – previo esperimento di un procedimento disciplinare - i destinatari che

- violano il modello di organizzazione o il codice di condotta
- commettono fenomeni di abuso, violenze e discriminazioni
- violano i divieti di discriminazione in ambito lavorativo riguardo alla formazione, promozione professionale, condizioni di lavoro, natura retributiva, progressione di carriera
- sono condannati in via definitiva per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater1, 600-quinquies, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies c.p.

Le sanzioni cui possono essere soggetti i destinatari sono previste nei regolamenti endoassociativi e nei regolamenti di giustizia sportiva delle Federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate, degli enti di promozione sportiva e delle associazioni benemerite.